

Si chiede la realizzazione di un concorso di idee per contribuire alla rinascita della zona

Aree alluvionate, come rivalutarle?

L'associazione Urbaterr avanza una serie di proposte

di GIANLUCA PRESTIA

UN concorso di idee che si pone come unico scopo quello di contribuire, in modo fattivo e proficuo, alla rinascita economica delle aree colpite dalla tremenda alluvione del 3 luglio 2006.

E' quanto propone l'associazione Urbaterr, diretta da Domenico Santoro, che raggruppa una serie di professionisti, che appunto si pone l'obiettivo di chiedere alla comunità scientifica e tecnica italiana ed internazionale di dare un contributo per la rinascita dell'area sconvolta dall'alluvione del 3 luglio, bandendo, come detto, un concorso di idee per il recupero e la sistemazione della fascia mare del Comune di Vibo Valentia.

Il concorso in questione, a detta del presidente Santoro, tende a trovare la migliore delle possibili soluzioni della sistemazione urbanistica, architettonica e paesaggistica di Porto Santa Venere, ovvero la fascia mare del Comune di Vibo Valentia, del quartiere "Pennello" a Vibo Marina e della frazione Bivona, che rappresentano più di ogni altre, le aree maggiormente colpite dal violento nubifragio del 3 luglio del 2006 che causò la morte di quattro persone, tra queste un bimbo di appena 16 mesi, e danni per milioni di euro, sconvolgendo quella parte di territorio.

«L'esperienza di un bando di concorso gestito interamente da un'associazione culturale - ha aggiunto il presidente del sodalizio



Una veduta aerea di Vibo Marina

vibonese - tende da una parte a sgravare gli Enti territoriali da impegni amministrativi più gravosi e, dall'altra, a dare la massima trasparenza e forza culturale alla commissione giudicatrice».

Per quanto concerne l'aspetto contributivo l'associazione Urbaterr ha chiesto agli enti territoriali locali di partecipare come patrocinatori del concorso per come previsto dalla bozza del bando. Allo stesso tempo si chiederà di contribuire economicamente in parte alle spese, preventivamente contegiate in 50.000 euro, per i quali la Urbaterr si impegna a presentare dettagliata scheda delle modalità di spesa. Tale scheda sarà anche interamente pubblicata sul sito internet www.urbaterr.it.

In base a quanto è riportato nel comunicato stampa a firma del presidente

Santoro, al momento, all'iniziativa hanno già aderito, sia pure informalmente, alcuni enti nonché alcune associazioni.

L'ultimo aspetto trattato da Urbaterr è quello relativo alla tempistica amministrativa: l'associazione di professionisti vibonesi, infatti, bandirà il concorso in questione proprio in occasione della ricorrenza seconda del 3 luglio e pertanto gli enti che vorranno patrocinare l'iniziativa dovranno far pervenire la loro delibera, regolarmente approvata, con un congruo anticipo, entro il 30 maggio 2008.

Un'iniziativa, come ha sottolineato, infine Santoro che vuole rappresentare un ulteriore supporto per contribuire alla rinascita economica di un'area che ancora, dopo due anni, porta visibili i segni di quella tragica mattina del 3 luglio.

LA REPLICA

La madre di Federica Monteleone «Intervento tecnicamente riuscito»

AD ogni mio intervento - spero che siano stati pochi e che soprattutto, non abbiano offeso mai nessuno - premetto sempre di non volere fare di tuttata l'erba un fascio quando si discute della sanità e, soprattutto, della sanità vibonese. Ahimè, mi si perdoni se talvolta ho esagerato, ma non è colpa mia: è il dolore che ho dentro, misto alla rabbia per una lenta ed irraggiungibile giustizia, che sembrano non volermi abbandonare più e che in qualche modo - giusto o sbagliato che sia riescono a prendere il sopravvento. Identica premessa vale per le considerazioni che mi accingo a fare in ordine all'articolo pubblicato sul Quotidiano della Calabria il 7/5/2008 dal titolo "Va in pensione il chirurgo Gradia - un pezzo di storia dell'ospedale civile".

Mi ha colpito la frase "sempre disponibile verso i pazienti e i loro familiari". Mi è subito saltato in mente il giorno del nefasto intervento di mia figlia Federica; intervento eseguito proprio dal chirurgo Gradia. Ricordo benissimo cosa mi disse al termine dell'operazione, quando Federica era stata già portata in rianimazione: "L'intervento è tecnicamente riuscito"; da allora non l'ho più visto né sentito. Forse è con frasi di questo tenore che un professionista dimostra la propria disponibilità verso pazienti e soprattutto, verso i loro familiari. Mi domando se l'intervento non fosse riuscito, quale sarebbe stata la disponibilità del capo dell'equipe medica? Ma altra frase dell'articolo ancora più interessante - se così posso definirla - è la seguente: "Di recente è stato inizialmente coinvolto nella tragica vicenda della morte della giovane studentessa Federica Monteleone un coinvolgimento ingiusto visto che poi è stato ampiamente scagionato dalla perizia ordinata dalla magistratura". Mi chiedo in che senso è stato "coinvolto", se non è stato neppure indagato; conseguentemente, in che senso è stato "scagionato", se non è stato neppure accusato.

Di certo io non ho il potere o la capacità di muovere accuse; tuttavia, non ho ancora capito - e probabilmente non lo capirò mai - la ragione per la quale nessuno dei componenti dell'equipe medica, di cui il chirurgo è il capo, si sia accorto dell'arresto cardiaco di mia figlia; visto che tra i sanitari vige un dovere di vicendevole controllo e il presunto errore dell'anestesista, consistito, nel non avere rilevato l'assenza di battito, era evidente, rilevabile ed emendabile da ciascuno di essi. Ad ogni modo, a distanza di 15 mesi non conosco la verità su quanto accaduto in sala operatoria, se non altro perché i sanitari presenti non hanno fornito le necessarie, indispensabili ed univoche informazioni. Ammiro coloro i quali ammettono i propri errori, uno per tutti, la biologa di Firenze per il trapianto di organo infetto; sbagliare è umano. Ma non fa nulla, auguri al dottore Gradia che va in pensione. Ha certamente salvato molte vite nel corso della sua lunga attività professionale. Purtroppo mia figlia non è stata fortunata anche se "l'intervento è tecnicamente riuscito".

Maria Sorrentino

Il dolore di una persona è sacro, ancor più se è quello di una madre disperata per la perdita, in circostanze incredibili, dell'amata figlia. Ciò detto, ribadiamo però, sommessamente, che, per nostra conoscenza diretta e per espressa ammissione di numerosi pazienti, cortesia e disponibilità sono stati sempre i tratti caratteristici del dottore Gradia, oltre alla sua competenza professionale, ulteriormente riconosciuta proprio in occasione della tragica vicenda di Federica dalla perizia disposta dalla magistratura.

Questo per amore di verità e non già per una sorta di "difesa d'ufficio" del chirurgo Gradia, che non ne ha bisogno e che comunque, se lo riterrà opportuno, potrà replicare su queste stesse pagine.

f. p.

Dateci carta bianca.



Abbiamo oltre vent'anni di esperienza nel campo della comunicazione, inventare nomi di prodotto, realizzare packaging e creare nuove etichette è quello che facciamo ogni giorno. Affidarsi a noi significa mettersi in mani sicure ed avere la certezza di un servizio impeccabile.

In fondo, non abbiamo fatto altro nella vita.

ARCA

Agenzia di pubblicità